

Alle 20.30 al centro culturale di Longarone l'iniziativa del presidio di Libera "Lia Pipitone"

## Il disastro del 1963 e le vittime di mafia: serata per riflettere sulla memoria

### L'EVENTO

**U**na tavola rotonda di riflessione sul valore della memoria, dal Vajont ai familiari vittime di mafia in cerca di giustizia, come stimolo per l'impegno civile. È questa la proposta dell'associazione Libera in collaborazione con Comune di Longarone e Fondazione Vajont che propongono, stasera alle 20.30 nel Centro culturale di Longarone, la serata dal titolo "Memorie a confronto, il va-

lore del ricordo che spinge ad agire". Interverrà la vicepresidente nazionale di Libera, Daniela Marcone, in dialogo con gli amministratori comunali e i rappresentanti delle associazioni "Vajont il futuro della memoria" e Tina Merlin. Parteciperanno anche lo scrittore Giuseppe Mendicino, biografo di Mario Rigoni Stern, e il cantautore Aldo De Lotto.

Obiettivo è quello di legare il tema del Vajont, nell'anno del sessantesimo, alla voglia di giustizia e di memoria delle vittime di mafia per confrontarsi sul come fare memoria

conservando le testimonianze del passato ma anche doverosamente guardando al futuro.

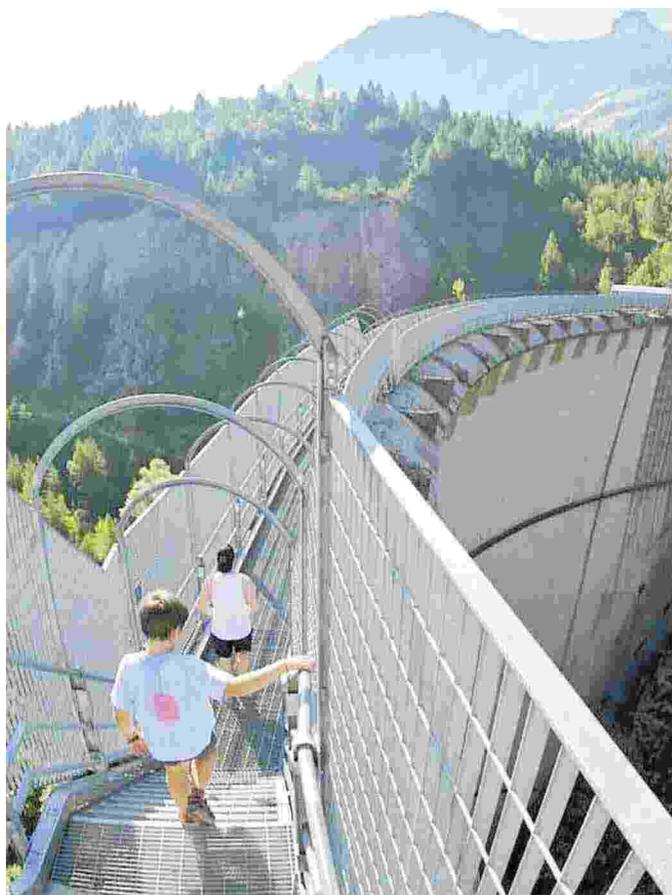
L'iniziativa si inserisce nell'ambito di una settimana di impegno e formazione del progetto nazionale "E! State Liberi" con decine di giovani da tutta Italia che saranno ospitati durante la prossima settimana a Longarone nei locali e convitto del Dolomieu. Questi giovani vivranno esperienze sui temi del valore della memoria e dell'ambiente declinati nell'aspetto civile e di legalità, attività pratiche a contatto con la comunità (come lavorazio-

ni con il legno con l'artista Mauro Lampo e manutenzione al verde pubblico) e uscite sul territorio alla scoperta delle peculiarità ambientali e culturali.

Il campo, coordinato dal presidio di Libera Bellunese Orientale "Lia Pipitone", è sostenuto dai Comuni di Longarone e Val di Zoldo, Fondazione Vajont, associazione Amici delle Scuole in Rete, associazione Vajont il futuro della memoria, Spi Cgil Belluno ed Acli Belluno e si avvale di un'ampia rete di associazioni e singoli che collaborano a vario titolo. —

ENRICO DE COL

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La diga del Vajont

